

Federica Fantozzi

ROMA Secondo le previsioni, l'Anm prende atto delle «aperture» della maggioranza sulla riforma dell'ordinamento giudiziario e sospende lo sciopero dell'11-12 marzo. Nello stesso giorno il Csm dà via libera definitivo a un documento più morbido sulle accuse di Berlusconi ai giudici di Milano: no a «inaccettabili denegrazioni» ma scompare il nome del premier. Entrambe le decisioni vengono prese all'unanimità. E il presidente della Repubblica Ciampi commenta: «Due buone notizie che fanno sperare in un nuovo clima». Plauso di tutte le forze politiche al «senso di responsabilità» dell'Anm. Il ministro Castelli: «Si stanno abbassando i toni».

Il «parlamentino» dell'associazione ha deciso di sospendere lo sciopero poiché «si sono manifestate apprezzabili dichiarazioni di disponibilità» da parte di governo e maggioranza. Con particolare «attenzione» alle «aperture» di Forza Italia in commissione Giustizia da parte del presidente Pecorella e del relatore Nitto Palma. Nella sua relazione il presidente dell'Anm Edmondo Bruti Liberati, pur ribadendo il giudizio negativo sul complesso della riforma, ha sottolineato la volontà di «accettare il confronto» sperando di eliminare gli «aspetti deteriori» del testo varato dal Senato, pur «senza illusioni». Resta confermato lo stato di agitazione della magistratura associata. Il comitato direttivo centrale è convocato ancora il 2 aprile per valutare gli sviluppi della situazione.

Questo il «pacchetto» frutto della mediazione in Commissione e atteso all'esame di Montecitorio: abbandono del doppio concorso di accesso alla magistratura, ridimensionamento del sistema di concorsi interni, mi-

nore gerarchizzazione delle Procure, riformulazione meno rigida degli illeciti disciplinari. La diessina Anna Finocchiaro: «Speriamo non sia una fioritura destinata ad appassire».

Resta confermato lo stato di agitazione della magistratura associata

“ Per le toghe il clima è cambiato dopo il mutamento di linea soprattutto in Forza Italia Il ministro Castelli: si stanno abbassando i toni ”



I laici di centrodestra del Csm hanno anche ritirato la richiesta di discussione del «caso Fucci», il segretario dell'Anm che ha rimesso il mandato ”

I magistrati non scioperano più

L'Anm: significative aperture dal governo. Il Csm, dopo le accuse, non cita il premier. Ciampi: una bella notizia



Edmondo Bruti Liberati presidente dell'ANM

nore gerarchizzazione delle Procure, riformulazione meno rigida degli illeciti disciplinari. La diessina Anna Finocchiaro: «Speriamo non sia una fioritura destinata ad appassire».

Soddisfatto per la sospensione della protesta il presidente Ciampi: «È un segno positivo che fa sperare in una riforma ampiamente condivisa che renda più spedita e funzionale l'opera della giustizia». Auspicio accolto da Bruti Liberati: il capo dello

Stato è «un saldo punto di riferimento». Finora Ciampi non si era espresso sulla scelta delle toghe, neppure al congresso veniziano dell'Anm dove lo aveva accolto un lungo applauso. A rilanciare il dialogo erano stati il vicepresidente del Csm Rognoni e Pierferdinando Casini. E ieri il presidente di Montecitorio ha incassato il grazie di Unicost, la corrente moderata dell'Anm: «Per noi - ha detto Fabio Roia - il suo contributo è stato determinante». E il primo banco di prova del nuovo clima sarà proprio l'aula della Camera.

Il presidente della Repubblica ha poi evidenziato la seconda «buona notizia»: la riformulazione da parte del Csm della «pratica a tutela» del pool di Milano - attaccato da Berlusconi durante il decennale di Forza Italia - in un documento più generico sul «doveroso rispetto» dei giudici.

Dopo una lunga mediazione, Palazzo dei Marescialli ha approvato all'unanimità (solo il laico di Fi Giuseppe Di Federico, già autore di una polemica intervista, ha lasciato la sala) il nuovo testo da cui scompare il nome del premier. Resta un appello al «metodo del confronto» fra politica e magistratura, accompagnato dal riconoscimento del «primato del potere legislativo». Con un ammonimento: «Inaccettabili le denegrazioni» dei giudici, «è indispensabile che non si ripetano». La delibera si è così trasformata - fa notare Giovanni Salvi - «da sanzionatoria a propositiva».

Un altro segnale di distensione, che ha trovato pronta eco. I laici di centrodestra del Csm hanno infatti ritirato la richiesta di discussione del «caso Fucci», il segretario dell'Anm che ha rimesso il mandato. Osserva Fucci: «Cambio di clima? Abbiamo il dovere di sperare, sempre difendendo la Costituzione».

Un altro segnale di distensione, che ha trovato pronta eco. I laici di centrodestra del Csm hanno infatti ritirato la richiesta di discussione del «caso Fucci», il segretario dell'Anm che ha rimesso il mandato. Osserva Fucci: «Cambio di clima? Abbiamo il dovere di sperare, sempre difendendo la Costituzione».

La diessina Anna Finocchiaro: «Speriamo non sia una fioritura destinata ad appassire»

ordinamento giudiziario

Forza Italia ora fa marcia indietro Come cambierà il testo-Castelli

ROMA Il 21 gennaio scorso, al termine di un iter a tappe forzate, il Senato ha dato il primo via libera al disegno di riforma dell'ordinamento giudiziario (c.d. ddl Castelli). Il testo è stato criticato dai magistrati che lo ritengono punitivo e incapace di risolvere i problemi (inefficienza e lentezza in primis) della giustizia italiana. L'Associazione nazionale magistrati, dopo avere più volte lamentato la mancanza di ascolto da parte del governo, ha proclamato lo sciopero.

Il clima è migliorato con l'approdo del ddl in commissione Giustizia alla Camera. Il presidente Pecorella (Fi) prima di procedere all'esame nel merito ha convocato magistrati, avvocati e altri operatori del diritto per una serie di audizioni. L'Anm ha presentato le proprie controproposte, registrando la «disponibilità» del centrodestra ad accogliere punti affatto marginali.

Ecco nello specifico le aperture della CdL (Forza Italia e Udc sono più disponibili a trattare, An frena).

Abbandono del doppio concorso per l'accesso. Verrebbe mantenuto il concorso unico. Seguirebbe una separazione delle funzioni, ma dopo cinque anni: a quel punto la decisione definitiva se si vuole intraprendere la strada di pm o giudice. Gli uditori (cioè i magistrati di prima nomina) verrebbero assegnati da subito a funzioni giudicanti collegiali e valutati al termine di quel periodo. Altre condizioni per il passaggio di funzioni: frequentazione di un corso di formazione presso la Scuola della magistratura, valutazione attitudinale del Csm, incompatibilità territoriali.

Ammorbidimento dell'ipotizzato sistema dei concorsi interni. Allo studio c'è un concorso per titoli nel passaggio da primo e secondo grado, un con-

corso per esame solo per l'accesso in Casazione. Questo compromesso sulla progressione di carriera dei magistrati potrebbe soddisfare entrambe le parti.

Valutazioni periodiche di professionalità. L'Anm concorda sulla necessità di valutare nel merito la professionalità dei giudici, sia pure con criteri alternativi ai concorsi. Previste quindi verifiche quadriennali su quantità e qualità del lavoro svolto, blocco per un quadriennio della progressione economica in caso di bocciatura, rimozione dopo la seconda bocciatura, destinazione ad altra funzione per inidoneità.

Riorganizzazione delle Procure. Verrebbe mantenuta la figura del procuratore aggiunto (cancellata nel testo del Senato). L'Anm ribadisce il no alla reintroduzione dei poteri di avocazione in capo al procuratore capo.

Illeciti disciplinari. L'Anm invita a rispettare la Costituzione che prevede soltanto limiti al diritto di iscriversi a partiti politici (non a movimenti). Tuttavia, sempre secondo la Carta, il giudice deve non solo essere ma anche apparire indipendente: dunque vanno evitati comportamenti contrari a entrambi i profili.

f. fan.

Stati generali degli amministratori locali dei Democratici di Sinistra

COSA FARE PER I CITTADINI FERMARE IL DECLINO RIPARTIRE DALLE CITTÀ



Napoli 5 - 6 marzo 2004
 Fondazione IDIS-Città della Scienza
 via Coroglio, 104

VENERDÌ 5 MARZO

Ore 15.00

Saluto di **Gianfranco Nappi** segretario regionale dei Ds

"Dalla riforma del Titolo V della Costituzione alla crisi della finanza locale e regionale"

Discussione con: **Antonello Cabras** responsabile Ds Enti locali

Vannino Chiti coordinatore segreteria Ds
Vasco Errani presidente Regione Emilia - Romagna
Andrea Manzella senatore Ds
Franco Bassanini senatore Ds
Oriano Giovanelli sindaco di Pesaro e Presidente Nazionale Legautonomie
Giorgio Macciotta v. presidente Commissione Politiche Economiche CNEL
Massimo Villone senatore Ds
Gino Nunes presidente provincia Pisa

Ore 16.30

"Welfare locale: qualità e dimensione"

Discussione con: **Livia Turco** responsabile DS Welfare

Walter Vitali senatore Ds
Fabio Sturani sindaco di Ancona
Adriana Buffardi assessore regionale politiche sociali della Campania
Romano Benini esperto di politiche del lavoro
Giuseppe Rinaldi sindaco di Poggio Mirteto
Luigi Agostini Direttore Cespe

Ore 18.00
 "Governare una grande città europea"
 Discussione con:

Walter Veltroni sindaco di Roma
Rosa Russo Jervolino sindaco di Napoli
Sergio Chiamparino sindaco di Torino

coordina **Mario Orfeo** direttore de "Il Mattino"

SABATO 6 MARZO

Ore 9.30

"Governare il territorio e l'ambiente nello sviluppo sostenibile"

Discussione con: **Edo Ronchi** portavoce nazionale Sinistra Ecologista
Alfredo Sandri deputato Ds
Claudio Martini presidente Regione Toscana
Paolo Corsini sindaco di Brescia
Luisa De Biasio Calimani architetto e docente università di Camerino

Eva Catizone sindaco di Cosenza
Forte Cio assessore alla provincia di Bologna
Lucio Cangini vicepresidente Uncem
Mercedes Bresso presidente della provincia di Torino
Mario De Biase Sindaco di Salerno

Ore 11.00

"Le politiche nazionali e l'Europa: economia e cittadini del Mezzogiorno una risorsa per lo sviluppo e l'equità dell'Italia"

Discussione con: **Roberto Barbieri** responsabile Ds Mezzogiorno
Filippo Bubbico presidente Regione Basilicata

Carmine Nardone presidente provincia di Benevento
Andrea Ranieri Responsabile Ds Formazione

Bruno Marziano presidente Provincia di Siracusa
Paolo Pirani segretario Confederale UIL
Franco Iacucci sindaco di Aiello Calabro
Gianni Pittella deputato Ds Gruppo PSE al Parlamento Europeo

Ore 12.30

"L'Ulivo, il centro sinistra, i movimenti, le associazioni, le liste civiche verso il voto amministrativo"

Discussione con: **Antonio Bassolino** presidente Regione Campania
Antonello Cabras responsabile Ds Enti Locali
Leonardo Domenico candidato sindaco di Firenze
Filippo Penati candidato provincia di Milano
Sergio Cofferati candidato sindaco di Bologna
Monica Bettoni candidata sindaco di Arezzo
Nadia Masini candidata sindaco di Forlì

Ore 13.45

Intervento conclusivo **Piero Fassino** Segretario nazionale dei DS

Parteciperanno tra gli altri:

Mauro Agostini
 Guglielmo Allodi
 Silvana Amati
 Gavino Angius
 Paolo Avarello
 Aldo Bacchiocchi
 Silvia Bartolini
 Diego Belliazi
 Giorgio Benvenuto
 Pierluigi Bersani
 Giovanni V. Battafarano
 Giorgio Bogi
 Massimo Brutti
 Gianfranco Burchiellaro
 Rossano Caddeo
 Marcello Chessa
 Elena Cordoni
 Antonello Cracolici
 Gianni Cuferlo
 Vito D'Ambrosio
 Cesare Damiano
 Nino Daniele
 Anna Finocchiaro
 Paolo Fontanelli
 Maria Fortuna Inconstante
 Fausto Giovanelli
 Benedetto Gravagnuolo
 Renzo Innocenti
 Marilina Intrieri
 Carlo Leoni
 Renato Locchi
 Giuditta Lo Russo
 Domenico Lucà
 Vincenzo Luciano
 Alessandro Maran
 Pietro Marcenaro
 Emilio Miceli

Maurizio Migliavacca
 Luigi Minardi
 Elena Montecchi
 Fabrizio Morri
 Peppino Mureddu
 Paolo Nerozzi
 Achille Passoni
 Stefania Pezzopane
 Eugenio Scalise
 Roberto Scanagatti
 Marina Sereni
 Raffaele Sirica
 Pino Soriero
 Ugo Sposetti
 Michele Ventura
 Fabrizio Vigni
 Marta Vincenzi
 Luciano Violante
 Vincenzo Visco
 Vincenzo Vita
 Luigi Viviani
 Enrico Wolleb

Segreteria Dipartimento Enti Locali, Direzione Nazionale Ds
 Tel. 06-6711223
 Fax. 06-48023282
 e-mail: entilocali@democraticidisinistra.it
www.dsonline.it

Per prenotazioni alberghiere: **Romanza Tours**
 Tel. 066794800
 Fax 066794801
romanzatours@tiscali.it